

Indagine congiunturale sul 2007: c'è apprensione per l'economia mondiale

Toscana, artigiani in crisi

Segno negativo per quasi tutti gli indicatori

DI PAOLA MORINI

L'indagine congiunturale sull'artigianato toscano relativa all'anno 2007 conferma e, purtroppo, accentua le previsioni poco ottimistiche già emerse nell'analisi relativa al primo semestre dello scorso anno. La situazione dell'artigianato toscano è ancora difficile. Quasi tutti gli indicatori presentano il segno negativo e preoccupa la caduta di fiducia degli imprenditori sulle aspettative per la prima metà del 2008. Questo il quadro che emerge dall'indagine congiunturale dell'Osservatorio regionale toscano sull'artigianato, realizzata da Unioncamere Toscana con regione Toscana, Cna e Confartigianato, Cgil, Cisl e Uil, con il supporto tecnico di Irpet. La crisi non risparmia settori e territori, segnando un'ulteriore flessione del fatturato che per il sesto anno consecutivo presenta il segno meno (-1,4%), anche se il numero di addetti recupera leggermente (+0,4%); più lieve la perdita sulla quota di imprese che hanno aumentato la spesa per gli investimenti (17,7% nel 2007; 18,4% nel 2006). «Purtroppo i segnali di rallentamento della crisi, registrati da alcuni settori produttivi nel 2006, non

hanno trovato conferma nel corso del 2007», ha commentato il presidente Cna Toscana, **Marco Baldi**, intervenuto alla conferenza stampa di presentazione del rapporto anche in rappresentanza di Confartigianato, «e la crisi continua a manifestarsi in tutta la sua durezza e trasversalità. L'inversione di tendenza, tanto attesa, non c'è stata e l'artigianato toscano non ha mai agguanciato la ripresa».

Con diversi livelli di gravità permane la crisi dei sistemi distrettuali classici, una crisi diffusa in tutte le province e in particolare nel settore pelletteria-tessile-abbigliamento, mentre l'unico settore che presenta segnali di vitalità è la meccanica. La flessione (-1,4%) del fatturato nel 2007 interessa, infatti, quasi tutti i comparti artigiani. Solo l'edilizia, grazie alle installazioni (+3,2%), si mostra in lieve crescita (+0,1%) dopo tre anni negativi. All'interno del manifatturiero (-1,6%) tiene la metalmeccanica (+0,4%), arretra il sistema moda (-4,6%), con l'eccezione della pelletteria (+1,1%); non bene le altre manifatture (-0,5%), complici le perdite dell'alimentare (-0,7%) e del legno-mobili (-1,4%). In leggera flessione il comparto orafa (-0,3%). Tra i macrocomparti, il risultato peggiore tocca ai servizi (-3,0%), con riparazioni (-9,5%) e trasporti (-0,7%) in forte difficoltà.

«Preoccupa anche», ha continuato il presidente Cna Toscana, «la caduta di fiducia degli imprenditori sulle aspettative per la prima metà del 2008, ma non potrebbe essere diversamente in un momento in cui domina l'apprensione per la situazione economica mondiale». Le aspettative sul primo semestre 2008 sono infatti orientate al pessimismo.

«Mentre nel primo semestre 2007», ha osservato Baldi, «il persistere della crisi poneva l'artigianato toscano in controtendenza, nel secondo semestre dello scorso anno ha sofferto l'artigianato e, complessivamente, tutta l'economia per i motivi noti (crisi economica degli Stati Uniti, aumenti indiscriminati del petrolio e delle materie prime ecc.). È un problema di ordine generale, non limitato all'artigianato. Ma questa non può certo essere una consolazione!».

«Le imprese più strutturate», ha aggiunto il vicepresidente Unioncamere Toscana, Rinaldo Incerpi, «sembrano aver assorbito meglio il rallentamento dei mercati e ciò quasi indipendentemente dai settori di appartenenza. Per affrontare le sfide che attendono il mondo artigiano, a nostro avviso, è quindi centrale la questione del riposizionamento competitivo del sistema artigiano». Una visione, questa confermata anche dalla Cna. «Le

imprese artigiane, nonostante il perdurare della crisi», ha confermato Baldi, «hanno continuato a investire in modo rilevante a conferma del proprio impegno nella sfida alla riorganizzazione e all'innovazione, ma hanno sempre più necessità di essere accompagnate, in questo percorso, da politiche adeguate».

La regione Toscana, dal canto suo, ha già approvato tutti gli strumenti di programmazione economica per la destinazione di risorse importanti: il Prse (Piano di sviluppo economico) e il Por (Programma operativo regionale); e nei prossimi mesi saranno pubblicati i bandi di attuazione. «Cna e Confartigianato», ha concluso il presidente Cna Toscana, «chiedono alla regione che tali risorse vengano utilizzate per dare sostegno all'artigianato in modo da offrire maggiori e concrete opportunità alle piccole imprese. Rinnoviamo l'invito alla stessa regione a investire ancora sull'artigianato e, in particolare, nel manifatturiero, mantenendo integra la filiera produttiva senza rinunciare a criteri selettivi connessi all'innovazione di processo, prodotto e mercato o a politiche di internazionalizzazione dell'economia».



Soffre in particolare il settore pelletteria-tessile-abbigliamento

